



Obiettivi e scelte dell'impegno dell'ISTESS per la promozione della cultura

Una breve storia

L'Istituto di Studi Teologici e Storico-Sociali (ISTESS) di Terni è un Centro di studi e di promozione della cultura nei suoi molteplici aspetti.

Ha la struttura di una Associazione culturale di volontariato (totalmente senza fini di lucro) e in quanto tale è provvisto del riconoscimento della personalità giuridica ed è iscritto al n. 11 / 03 dell'Albo Persone Giuridiche della Prefettura di Terni.

Nato nel 1975 come Scuola di Teologia su iniziativa del Vescovo di Terni Narni Amelia Santo Bartolomeo Quadri, nel corso degli anni si è arricchito di altre finalità e competenze, configurandosi sempre di più come un servizio - offerta culturale per tutta la città di Terni ed anche il territorio provinciale e regionale.

Il Vescovo Franco Gualdrini ne è stato, in seguito, un grande estimatore e ha cercato di rafforzarne la identità di Istituto non solo Teologico ma anche Culturale in senso lato. Durante il suo episcopato, pertanto, l'ISTESS è entrato in un profondo dialogo con la società civile della città e i suoi organismi scolastici, scientifici, economici e sociali.

La valenza, poi, di Istituto per gli studi e la promozione culturale e la sua trasformazione in Associazione con base assembleare e struttura democraticamente costituita è stata compiutamente realizzata nel 2001 all'inizio dell'episcopato di Mons. Vincenzo Paglia che ne ha condiviso il rinnovamento radicale dello Statuto, in base al quale l'ISTESS da Istituto Diocesano di nomina episcopale è divenuto Associazione culturale con organi collegiali eletti dalla base assembleare.

Il cambiamento è stato voluto per favorire una più ampia partecipazione di base e per poter interagire con trasparenza e autonomia con le Pubbliche Istituzioni locali, nazionali e europee.

L'ISTESS, fin dalla sua nascita, è retto da un Direttore generale che, prima nominato dal Vescovo, poi, a seguito del nuovo Statuto entrato in vigore il 21 Novembre 2001, viene periodicamente eletto dalla Assemblea dei Soci.

La trasformazione statutaria degli ultimi anni non è certo stata un fatto meramente formale: nel darsi una base assembleare l'ISTESS ha voluto evidenziare

anche la convinzione del valore crescente della partecipazione dei laici nella vita della Chiesa e la volontà di aprire ancora di più la Chiesa agli apporti della società civile in cui opera.

La linfa vitale della Associazione è stata, è e sarà sempre nella sinergia con le risorse intellettuali del territorio che intendono collaborare volontariamente per la crescita della cultura e della spiritualità, con le quali l'ISTESS si rapporta nel pieno rispetto del pluralismo degli orientamenti.

Quasi per rappresentare specularmente la pluralità degli interessi e degli stimoli provenienti dal mondo contemporaneo l'ISTESS si è organizzato nel proprio interno in una molteplicità di aree tematiche denominate “ *gruppi di progetto*”; ciascun gruppo è coordinato da un responsabile e programma l'attività all'interno di una équipe allo scopo costituita. I responsabili si rapportano comunitariamente per la programmazione generale nell'Assemblea dei Soci.

Fino ad oggi sono operanti 11 gruppi di progetto che si impegnano nello studio e nella promozione di eventi pubblici nelle seguenti tematiche:

Teologia- Filosofia- Letteratura- Storia- Scienze- Arte- Musica- Attualità- Problematiche sociali- Film Festival Popoli e Religioni- Comunicazione on line e Ufficio stampa .

Inoltre l'ISTESS ha dato vita, nei locali della sua sede al Cenacolo San Marco a Terni, ad un *Campus Universitario denominato “ Il Cenacolo delle Arti ”* finalizzato alla valorizzazione ed espressione della creatività dei giovani universitari, con particolare riferimento ai frequentanti le sedi del polo scientifico e didattico di Terni e Narni.

Per il Campus Universitario, nel 2007, l'ISTESS e il Comune di Terni (Assessorato alla Università) hanno sottoscritto un Protocollo di Intesa che occorre ora rinnovare.

Per la realizzazione delle iniziative culturali, l'Istituto ha sempre cercato di rapportarsi costruttivamente e correttamente con le Istituzioni pubbliche nella convinzione che la ricchezza del pluralismo associativo vada assolutamente valorizzata da parte delle Istituzioni perché solo così può crescere la qualità della convivenza civile e della democrazia.

Una città democratica è una città pluralistica; la libertà, l'autonomia di espressione e la partecipazione sono le strutture portanti della sua vitalità.

Con questo spirito fu avanzata dall'ISTESS al Comune di Terni, nell'anno 2005, una richiesta di convenzione per realizzare in collaborazione i seguenti eventi che fin dalla loro nascita stavano riscuotendo un grande successo di interesse e di pubblico, cioè: il *Giorno del libro* (1° edizione nel 1989), gli *Incontri di Letteratura Contemporanea in un dialogo tra le culture* (1° edizione nel 1995), *Corsi di Storia di Terni e Convegni storici specifici; Il Film Festival Popoli e Religioni* (1° edizione nel 2005).

La convenzione fu deliberata, durante la fase amministrativa del sindaco Paolo Raffaelli, dal Consiglio Comunale (Delibera n. 228) il 12 settembre 2005 ed ebbe validità triennale (2005-2007).

L'iter preparatorio comportò un lungo e tormentato percorso a causa delle polemiche ideologico- partitiche che suscitò dovute alla "novità" di una prassi amministrativa che fino ad allora nella politica culturale si era ispirata piuttosto a criteri clientelari o di affinità ideologica o di esplicito laicismo; pertanto fu votata a maggioranza dal consiglio comunale e passò grazie all'apertura e convinzione dimostrata in quel contesto dal Sindaco stesso.

Il contributo che il Comune si impegnava ad erogare per tutte le suddette iniziative era di Euro 50.000,00 l'anno, all'incirca un terzo delle spese che l'ISTESS avrebbe sostenuto e nel computo delle spese bisogna considerare l'apporto consistente del volontariato messo in opera dall'ISTESS che – se stimato in termini finanziari- avrebbe raggiunto il valore di almeno il doppio dei costi complessivi di dette iniziative.

Al primo rinnovo, nell'anno 2008 fu deliberata con parere favorevole all'unanimità dal Consiglio Comunale che ne riconobbe l'efficacia e la buona qualità della proposta culturale ma ne fu ridotta la durata che si limitò al biennio 2008- 2009, e poi in corso di attuazione ne fu decurtata del 10 % anche la cifra del contributo e alla scadenza non fu più riproposta al voto del Consiglio Comunale dall'assessore alla cultura che addusse motivi di ordine finanziario.

La rescissione della convenzione recò un duro colpo alla fatica del volontariato dell'ISTESS che dovette mettere in campo un estremo sforzo organizzativo per non privare la città di significative esperienze educativo- culturali.

L'ISTESS continuò, infatti, nell'impegno, mantenendo gli appuntamenti culturali senza diminuirne la buona qualità.

Ma è il pluralismo e la democrazia della città che ne risentirono di più, poiché la collaborazione con il Comune, lungi dal comportare sudditanza o collateralismi politici, aveva contribuito a dar voce a quel mondo del volontariato che spesso esce mortificato dalla competizione con il potere pubblico.

A questo punto, per comprendere al meglio la identità della proposta culturale dell'ISTESS occorre soffermarsi a considerare due aspetti essenziali e tra loro inscindibili: il senso dell'impegno volontaristico e il concetto della laicità di comportamento.

La cultura del volontariato

Il volontariato è una nota distintiva del modo di agire di tutti i membri dell'ISTESS.

Il volontariato è considerato una grande risorsa, anzitutto morale e poi anche economica, ma non deve essere avallo a carenze istituzionali. Se si facesse ricorso al volontariato necessitati dal bisogno di abbattere i costi della produzione ciò dovrebbe essere considerato esplicitamente come uno sfruttamento e in quanto tale dovrebbe essere condannato.

Il modo di agire volontario è una grande risorsa solo se è motivato da principi ideali quali: lo spirito di collaborazione, la partecipazione per amore e passione, la

piena condivisione degli obiettivi da raggiungere, un forte senso civico e un personale coinvolgimento nelle vicende della vita democratica del proprio territorio.

Solo con queste premesse la gratuità del proprio agire diventa costruttiva, moralmente esaltante, pedagogicamente creativa e “segno profetico” di fratellanza e di pacifica convivenza.

E diviene anche forza rivoluzionaria: nel mondo e nella cultura d’oggi tutto è monetizzato, il mercato sembra determinare non solo le grandi scelte economiche dei poteri pubblici ma anche le piccole scelte personali della vita quotidiana. C’è chi sostiene, infatti, che il volontariato oggi non abbia più senso o che sia appannaggio solo dei ricchi o di chi se lo può permettere... Un giovane disoccupato o inoccupato ci si domanda- come può fare il volontariato? O chi glielo fa fare?

La risposta è nel valore intrinseco del volontariato: esso è una “mentalità” che può ben convivere con l’esercizio del lavoro o con l’attesa del lavoro. L’esperienza del volontariato si pone su un altro piano. Si regge sul desiderio della persona di “partecipare” attivamente- per il tempo che può- alla vita della sua comunità civile, nella convinzione che è la persona umana a dare significato e valore alla storia e non i soldi. I soldi servono, certo, ma non sono tutto. “Non di solo pane vive l’uomo” ! E’ verissimo, sarebbe triste e mortificante una vita senza lo spazio e la creatività del volontariato.

L’ispirazione cristiana dell’ISTESS ha certo favorito la nascita e la crescita di questa passione volontaristica nei suoi soci e collaboratori. Ed è un bene per tutti, credenti e non credenti o diversamente credenti.

Quest’ultima riflessione ci spinge a parlare ora del concetto della laicità del comportamento dell’ISTESS.

La laicità del comportamento

L’ISTESS è una Associazione laica e mette in campo un comportamento laico. Cosa vuol dire?

E’ una Associazione laica poiché nel suo Statuto prevede la esistenza di organi collegiali, quali la Assemblea dei soci e il Comitato Direttivo che sono liberamente costituiti e democraticamente eletti.

Non ci sono discriminazioni né religiose né politiche: per entrare a farvi parte bisogna solo dividerne lo spirito che consiste nella valorizzazione del pluralismo e della democrazia e l’obiettivo essenziale che è la promozione volontaristica della cultura e della spiritualità.

Ma – si potrebbe obiettare- la storia di questa Associazione ne mette in luce una forte appartenenza al mondo cattolico; come può allora definirsi laica?

Risponde certo a verità che l’ISTESS nella sua prima fase- come abbiamo sopra descritto- si è configurato come un Istituto Diocesano la cui direzione era nominata dal Vescovo, ma anche allora vi si poteva riconoscere un modo laico di esprimersi poiché era esente da discriminazioni confessionali o politiche ed era sempre improntato a spirito di dialogo sincero e scientifico. La laicità d’altra parte è essenzialmente una mentalità e un metodo di azione.

Dopo la riforma statutaria - come abbiamo detto - con la quale è stata introdotta la elezione da parte dell'Assemblea dei soci del Comitato Direttivo e del Direttore, l'ISTESS ha dato pieno compimento alla sua identità laica.

Infine, vogliamo ancora chiarire un aspetto particolare della vita dell'ISTESS: nello Statuto è previsto che oltre al Direttore ci sia un Presidente (con il ruolo di Autorità morale e non operativa) e tale ruolo è attribuito al Vescovo diocesano pro tempore; può sorgere pertanto il dubbio che questo elemento possa contraddire la dichiarazione di laicità dell'ISTESS che finora abbiamo sottolineato. Ma anche questo aspetto - a nostro avviso - non diminuisce il carattere di laicità della Associazione, perché tutta la sua vita è programmata e gestita con l'autonomia della sua collegialità interna e perché il rapporto con il Vescovo si colloca sul piano del confronto e ascolto reciproco per un comune discernimento. Tale rapporto viene anzi a rafforzare la esperienza del ruolo attivo dei laici nella Chiesa: l'Associazione in questo confronto con il Vescovo diviene un "luogo" prezioso in cui sperimentare la vitalità della ecclesiologia del Concilio Vaticano II relativa al laicato.

Specialmente nella Costituzione "Gaudium et Spes", infatti, emerge con chiarezza la specifica vocazione dei laici nella Chiesa che consiste nel testimoniare la fede nel rispetto dell'autonomia delle realtà storiche e nel creare un ponte tra il mondo contemporaneo con le sue attese e speranze e con i suoi drammi e la Chiesa stessa affinché cresca la fratellanza e il "il bene comune".

Ecco, questo vuole essere lo spirito con cui anche l'ISTESS intende rapportarsi con la storia di oggi e con la Chiesa locale e universale.

Un aspetto speciale di questo incontro - confronto l'ISTESS lo realizza nell'impegno per il dialogo interreligioso, praticato senza finalità di proselitismi, solo con lo scopo di trovare ciò che unisce piuttosto che ciò che divide. Non si tratta di costruire un sincretismo religioso, né di discutere gli aspetti teologici degli uni e degli altri, ma solo di stabilire relazioni amichevoli tra i credenti nelle diverse fedi o anche i non credenti, relazioni basate sul rispetto e la stima reciproci, nella convinzione che ognuno, se vive ed opera con cuore aperto e libero da schermi ideologici, può recare al mondo un raggio di luce e di cielo e cooperare alla costruzione della pace.

Gli eventi culturali principali

Nella sua storia quarantennale, l'ISTESS ha gradualmente organizzato la promozione degli eventi culturali in modo sempre meno estemporaneo e sempre più continuativo. Si sono così consolidati i seguenti indirizzi di attività, tutti volti al raggiungimento dell'obiettivo generale consistente nella "formazione permanente" dei propri associati e della cittadinanza stessa:

- 1) Incontri con gli Autori (di saggi, best seller, ricerche sociologiche, testimonianze);
- 2) Seminari Filosofici per Giovani;
- 3) Festival Internazionale del cinema;
- 4) Introduzione alle Arti (Poesia, Letteratura, Pittura, Artigianato)
- 5) Lezioni e/o dibattiti scientifici (Antropologia medica, Fisica, Chimica, ecc.)

- 6) Azioni per l'integrazione e la cittadinanza per stranieri;
- 7) Seminari di Teologia;
- 8) Studi e lezioni di "storia di Terni" e convegni storici;
- 9) Laboratori di scrittura autobiografica;
- 10) Incontri di didattica e pedagogia.

Gli interlocutori privilegiati delle suddette iniziative sono i giovani e le scuole. Con alcune scuole si sono sottoscritti protocolli d'intesa per eventi specifici, tra cui merita particolare menzione il Seminario Filosofico "*I giovani incontrano la filosofia*" sia per l'alta partecipazione degli studenti (circa 200 iscritti ogni anno) delle scuole superiori della Provincia e anche della Regione Umbria sia per la durata ormai più che quindicennale dell'evento. I giovani in questa esperienza possono dialogare, nei 9 pomeriggi-sera in cui ogni anno nei mesi di febbraio-marzo-aprile si svolge il seminario, con i grandi filosofi del panorama nazionale (Cacciari, Bodei, Antiseri, Mancini, Ferraro, ecc.) e confrontarsi tra di loro sulla propria filosofia della vita nei laboratori guidati da counselor della Scuola Umbra di Counseling Filosofico.

Ma non solo ai giovani si propone l'offerta culturale, in quanto in altri momenti ci si rivolge a interlocutori diversi. Ad esempio, i *Laboratori di Scrittura Autobiografica* che si incentrano sulla "memoria" di fatti e luoghi sono frequentati soprattutto dalle persone della terza età, mentre i *Corsi di Storia Locale* si rivolgono soprattutto agli studenti delle scuole secondarie di primo grado. Le iniziative collegate ai cineforum e al *Film Festival Popoli e Religioni* (che è giunto alla sua XI edizione) sono finalizzate a tutta la popolazione di ogni età poiché offrono nella loro programmazione proposte di sezioni specifiche per età. Una attività di cineforum, inoltre, l'ISTESS la svolge da tre anni anche all'interno della Casa Circondariale di Terni, con appuntamenti mensili.

Conclusioni

Il filo conduttore di tutta l'attività sopra brevemente riassunta si può rintracciare nella formazione ai valori civili e morali della condivisione, del dono, della bellezza.

In questo tempo di globalizzazione spesso selvaggia e solo di mercato ci sembra che la sfida più importante da vincere sia quella della "riumanizzazione" delle relazioni.

Con le sue iniziative l'ISTESS cerca di darvi un contributo, sia pure in modo semplice e umile ma continuativo. Il Cenacolo San Marco, sede dell'Associazione e delle attività, è "luogo" geografico ma anche simbolico di tale impegno: nei diversi eventi che si susseguono durante l'anno cresce infatti la conoscenza e la stima tra i soggetti provenienti dalle diverse realtà e storie e fioriscono creatività prima nascoste o inespresse.

Durante i dieci anni del *Film Festival Popoli e Religioni*, ad esempio, alcuni giovani si sono scoperti bravi sceneggiatori, altri eccellenti attori, alcuni anche registi, altri ancora giornalisti o animatori od anche abili contabili... Dal volontariato hanno appreso una "professionalità" che li sta portando oltre, verso esperienze di lavoro. E questo è un gran bene poiché mostra come la formazione e la cultura sono

una grande risorsa economica. Investire in esse non è mai uno spreco, neanche in tempo di crisi finanziaria; è anzi il modo più giusto per favorire la ripresa e la vitalità duratura di un territorio.

L'indotto economico degli eventi- basti considerare il grosso contributo dato alla realtà socio- economica del nostro territorio dal Film Festival Internazionale "Popoli e Religioni" – è un concreto fattore di sostegno allo sviluppo.